

- “L’apprendistato migliora i risultati occupazionali dei giovani? Una valutazione dell’efficacia dell’apprendistato di I livello in Lombardia”;
- “La bonifica delle aree inquinate”;
- “L’integrazione modale e tariffaria nel trasporto pubblico locale in Lombardia”;
- “Il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale: attuazione e risultati delle politiche di Regione Lombardia”.

LIGURIA

Nel corso dell'anno 2019, la Regione Liguria ha dato continuità nell'applicazione a regime degli strumenti per la qualità della regolazione come previsti dalla legge regionale 8 giugno 2011, n. 13 (Norme sulla qualità della regolazione e sulla semplificazione amministrativa), che ha delineato il quadro di riferimento della programmazione normativa, degli strumenti per la qualità della regolazione, nonché le modalità e gli strumenti per la semplificazione amministrativa. Ai sensi della citata l.r. 13/2011 e della Circolare in materia di processo legislativo regionale del Direttore Generale della Direzione Centrale Affari Legislativi e Legali prot. n. IN/2016/5490 del 22/03/2016 sono stati individuati l'AIR, l'ATN, il test PMI quali strumenti per la funzione di verifica preventiva circa l'opportunità di un nuovo intervento normativo al fine di valutarne i probabili effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni; verifica che viene effettuata tramite compilazione delle schede ATN, PMI ed Elementi finanziari per ogni disegno di legge, emendamento o schema di regolamento approvato dalla Giunta per un totale di 34 provvedimenti per l'anno 2019.

Inoltre, con riguardo agli aspetti finanziari del disegno di legge o di regolamento, ciascun provvedimento normativo è sempre corredato dalla Scheda degli Elementi finanziari che esplicita la presenza o meno e la quantificazione degli oneri, diretti ed indiretti, sul bilancio regionale o di altri enti del sistema, derivanti dall'approvazione del disegno di legge e la relativa copertura finanziaria. La quantificazione è corredata da adeguata motivazione che indica gli elementi presi in considerazione e le valutazioni operate.

Con riferimento alle scelte organizzative effettuate relative alla costituzione di gruppi di lavoro nella materia, nel 2019 è stato ricostituito il Gruppo tecnico di coordinamento Giunta-Consiglio per il processo di semplificazione, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 13/2011, che ha svolto una serie di azioni, tra cui il contributo collaborativo alla predisposizione del disegno di legge di manutenzione dell'ordinamento regionale, così come previsto dall'art. 6 della predetta legge.

Inoltre, nell'ottica volta alla riduzione progressiva del numero delle leggi si è provveduto anche all'abrogazione espressa di disposizioni tacitamente abrogate o prive di efficacia attraverso la legge regionale di semplificazione (legge regionale 24 dicembre 2019, n. 24).

Si segnala altresì che nel 2019 hanno concluso l'iter approvativo i disegni di legge che erano stati individuati dal citato Gruppo tecnico di coordinamento Giunta-Consiglio, nell'ambito dei ddl inseriti nell'Agenda Normativa 2018-2019, per essere sottoposti, in via sperimentale all'AIR e alla VIR.

Nella prossima Agenda normativa 2020- 2021, in cui saranno illustrate le linee fondamentali e gli interventi qualificanti dell'azione normativa regionale per il periodo considerato, saranno altresì individuati i disegni di leggi che saranno sottoposti ad AIR e a VIR, nell'ottica del progressivo incremento del numero di atti da assoggettare alla verifica.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dell’AIR, lo stesso Gruppo tecnico di coordinamento Giunta-Consiglio ha elaborato, già nel corso del 2018, un’apposita scheda per lo svolgimento in via sperimentale dell’analisi, che si prevede di assoggettare a revisione e verifica al fine di apportare eventuali interventi correttivi sulla base dell’esperienza già effettuata, con l’obiettivo di acquisire elementi informativi e operativi qualificanti ai fini dell’AIR a regime. Si evidenzia che in apposita sezione della scheda è prevista specifica analisi per la valutazione degli oneri amministrativi e dell’impatto sulle PMI che si sviluppa sulla base di tre diversi indicatori.

La VIR è effettuata principalmente per il tramite dell’inserimento nel provvedimento normativo di specifiche clausole valutative, individuate quali strumenti per la valutazione ex post, ossia per verificare l’effettivo impatto dell’intervento normativo e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le clausole valutative sono inserite negli stessi provvedimenti normativi sottoposti ad AIR nonché in altri provvedimenti per i quali si è ritenuto utile acquisire informazioni e valutazioni circa i risultati raggiunti con l’intervento normativo.

Anche in questo caso la predisposizione delle clausole valutative è stata effettuata con il supporto del Gruppo tecnico di coordinamento. Tali disposizioni prevedono che il soggetto attuatore fornisca gli elementi informativi richiesti mediante relazione da inviare entro il termine previsto nella clausola stessa alla Commissione consiliare competente in materia di verifica dell’attuazione delle leggi, che deve fornire risposte documentate in merito ad una serie di attività che attestino i risultati progressivamente ottenuti dall’attuazione della legge.

Per quanto riguarda la parte di specifica competenza del Consiglio regionale – Assemblea Legislativa della Liguria, si segnala che nel corso del 2019 sono state curate le schede ATN per quel che concerne le proposte di legge di iniziativa consiliare e sono state inserite le clausole valutative prodromiche all’effettuazione della VIR nel corpo normativo delle seguenti leggi:

- legge regionale 5 agosto 2019, n. 21 (Misure per il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e privata): art. 4;
- legge regionale 24 dicembre 2019, n. 30 (Disciplina del riutilizzo di locali accessori, di pertinenza di fabbricati e di immobili non utilizzati): art. 5.

Da segnalare, in ultimo, le modifiche al Regolamento Interno del Consiglio regionale, approvate con deliberazione 21 maggio 2019 n. 7, che hanno valorizzato e meglio definito le funzioni della V Commissione consiliare permanente con riferimento alla valutazione delle politiche regionali. Tali modifiche attribuiscono alla Commissione anche la vigilanza sul rispetto sostanziale delle clausole valutative e delle disposizioni aventi la medesima finalità e sull’ottemperanza degli obblighi informativi da parte dei soggetti attuatori, sollecitandone, ove necessario, l’adempimento.

TOSCANA

A partire dal 2010 l'attività regionale di valutazione più che sull'analisi di impatto della regolazione è stata progressivamente indirizzata sulla misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici (MOA), in conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 40 del 2009. **L'esperienza in materia di AIR, avviata nel 2001, è dunque definitivamente cessata nel 2013.**

La **MOA** è stata assunta come linea di intervento della politica regionale di semplificazione dal 2010 e costituisce oggi una delle misure del Progetto regionale n. 5 "*Agenda digitale, banda ultralarga, semplificazione e collaborazione*" del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2015-2020.

L'attività di MOA è svolta in via sistematica ed è declinata:

- **ex post** sulla legislazione regionale vigente (con l'obiettivo razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali) a partire dal 2010;
- **ex ante** sulle proposte di legge e regolamento regionali prima della loro emanazione (al fine di intervenire sui flussi dell'attività legislativa e amministrativa prima della loro adozione prevenendo la formazione di nuovi oneri burocratici) a partire dal 2014.

Per lo svolgimento delle attività di MOA la Regione si avvale del nucleo di competenze specializzate costituitosi attraverso la decennale esperienza di AIR. Nel 2019 non sono state realizzate MOA ex post.

Quanto alla MOA ex ante, **nel 2019 sono stati esaminati 67 provvedimenti ed effettuate 21 MOA ex-ante.**

L'Analisi tecnico normativa è realizzata sulle proposte di legge e di regolamento regionali di cui costituisce, ai sensi della l.r. 55/2008, documentazione a corredo obbligatoria.

Non sono state **mai realizzate** esperienze di verifica di impatto della regolazione (**VIR**).

UMBRIA

L'evoluzione normativa

Sono trascorsi quindici anni da quando nello **Statuto delle Regioni ordinarie** è stato inserito il tema del **“Controllo sull’attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche”**.

Questa formulazione aveva lo scopo di superare le tradizionali forme di controllo ispettivo: interrogazioni, interpellanze e mozioni e nello stesso tempo attivare in modo nuovo e diverso, presso le assemblee legislative, una funzione informativa di duplice natura. Da un lato si *“controlla”* l’attuazione delle leggi, cioè si verifica l’esecuzione delle disposizioni contenute nelle norme e si cerca di comprendere quali ne sono state le concrete modalità d’attuazione, se vi sono stati deficit nella loro implementazione e quali sono i motivi di eventuali ritardi o inadempienze. Dall’altro si *“valutano”* gli effetti delle politiche. Si cerca cioè di verificare se specifiche ricette di *policy*, contenute nelle leggi, e quindi approvate in passato dalla stessa assemblea regionale, si sono rivelate efficaci nell’affrontare determinati problemi collettivi.

Gli strumenti che sono stati introdotti negli Statuti regionali per innescare la funzione di valutazione delle Assemblee sono le *“clausole valutative”* e le *“missioni valutative”*.

Con **clausola valutativa** si intende uno specifico articolo di legge attraverso il quale viene attribuito un mandato esplicito, ai soggetti incaricati dell’attuazione della legge, di produrre, elaborare e infine comunicare all’organo legislativo le informazioni necessarie a conoscere tempi e modalità d’attuazione, individuando i principi che dovranno guidare la successiva analisi d’impatto.

Tale pratica quindi sottende all’idea che già nel momento della progettazione legislativa, sia possibile ed utile porre le basi per lo svolgimento di successive attività di controllo e valutazione, che si svilupperanno a partire dall’invio della relazione da parte della Giunta regionale che dovrà contenere le risposte ai quesiti posti dalla clausola.

Le **missioni valutative** sono analisi che l’Assemblea può attivare allo scopo di valutare i risultati e gli effetti di specifiche leggi, politiche regionali o parti di esse. La loro utilità nasce dal fatto che le attività informative *“a lungo termine”* indotte dalle clausole valutative possono non soddisfare interamente le esigenze conoscitive dell’Assemblea sull’attuazione delle leggi e gli effetti delle politiche.

E’ possibile che fatti nuovi o eventi inaspettati facciano sorgere la necessità di approfondire qualche aspetto della legge che la clausola non aveva previsto. Oppure può accadere che la legge in questione non contenga alcuna clausola valutativa. Per questo motivo è utile prevedere che l’attività di controllo e valutazione, possa essere avviata, nel corso della legislatura, anche con la richiesta di una missione valutativa, che può essere richiesta da una singola commissione oppure da una quota minima di consiglieri. **Con l’adozione di strumenti di questo tipo i consiglieri divengono essi stessi, al di fuori del processo legislativo, promotori e committenti di attività di controllo e valutazione.**

In Umbria, lo strumento propulsore che il legislatore ha scelto è stato quello della clausola valutativa che ha trovato spazio in uno specifico articolo del Regolamento interno (art. 42).

Viene altresì previsto un **organismo paritetico** deputato a proporre alle Commissioni l’inserimento di clausole valutative nei testi legislativi e a vigilarne il loro rispetto temporale e sostanziale. Con la modifica statutaria introdotta dalla legge regionale 19 marzo 2015, n. 5, il **Comitato per la legislazione** è stato soppresso e le sue funzioni sono state trasferite alle

Commissioni permanenti, in aggiunta a quelle già previste in tema di controllo di attuazione sulle leggi regionali e di valutazione delle politiche pubbliche (artt. 33 e 34 Reg. Int.). Con la X Legislatura, l'istituzione nel 2015 della Commissione Speciale per le riforme statutarie e regolamentari, ha reso possibile una riflessione sulla costruzione di un procedimento che tenga conto del processo legislativo nella sua completezza: dalla valutazione ex-ante di una proposta di legge (o di un atto di programmazione), al monitoraggio della sua attuazione fino alla verifica ex-post dei risultati ottenuti e all'eventuale ridefinizione dell'intervento pubblico.

Le ulteriori modifiche al Regolamento, fermo restando la competenza delle Commissioni permanenti in tema di valutazione delle politiche pubbliche, hanno inteso rafforzare le procedure e gli strumenti necessari per rendere più incisiva la valutazione delle politiche pubbliche.

All'articolo 40 del Regolamento Interno vengono implementate le funzioni di un organismo istituzionale già previsto, il *Comitato per il Monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale*, che con le modifiche apportate svolge un ruolo di impulso e di promozione delle attività di controllo e valutazione nei confronti delle Commissioni permanenti, e che assume la denominazione di **Comitato per il controllo e la valutazione**.

Il Comitato per il controllo e la valutazione svolge un ruolo propedeutico all'attività alle Commissioni consiliari permanenti, in particolare su:

- verifica di attuazione delle leggi regionali;
- inserimento nei testi legislativi di clausole valutative;
- verifica degli obblighi informativi della Giunta regionale nei confronti dell'Assemblea;
- esame delle relazioni prodotte dalla Giunta in risposta alle clausole valutative;
- proposta di svolgimento di missioni valutative.

Si prevede inoltre al comma 7 dell'articolo 34, che *“le Commissioni e il Comitato attivano forme di collaborazione permanente con la Giunta regionale”*, all'interno delle quali sia possibile condividere strumenti ed obiettivi di lavoro, sia per quanto riguarda l'attuazione delle leggi regionali, ma anche nella redazione di clausole valutative e delle relative relazioni di ritorno, al fine di garantire sia la funzione di controllo e valutazione assembleare e allo stesso tempo una forma di corresponsabilizzazione istituzionale.

E' stato altresì inserito all'**articolo 42** anche lo strumento delle **missioni valutative** quale attività di ricerca e approfondimento, finalizzato alla verifica sull'attuazione di una legge regionale o alla valutazione degli effetti di una politica regionale. Le missioni sono decise dalla Commissione competente, possono essere proposte, oltre che dal Comitato per il Controllo e la valutazione anche da un quinto dei Consiglieri.

Le clausole valutative nelle norme regionali

Gli articoli di clausola valutativa approvati dalla regione Umbria dal 2005 al 2019 sono 37, inseriti in 30 leggi vigenti, in quanto alcune clausole riguardano delle leggi che sono confluite nella legge regionale 11/2015, il Testo Unico in materia di sanità e Servizi sociali.

Nella tabella sono riportati gli estremi della legge con la quale è stato inserito l'articolo di clausola valutativa, l'argomento trattato, la legge attualmente vigente che contiene la clausola e il relativo numero dell'articolo.

PROSPETTO DI RIEPILOGO DELLE LEGGI REGIONALI CONTENENTI CLAUSOLE VALUTATIVE

L.R. inserimento clausola	Argomento	Legge regionale vigente	Articolo di riferimento
30/2005	Servizi Socio educativi per la prima infanzia	30/2005	24
25/2007	Prestito sociale d'onore <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	407, c. 4
28/2007	Assistenza familiare domiciliare <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	407, c. 2
7/2008	Assistenza odontoiatrica e protesica <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	406, c. 1
9/2008	Fondo regionale per la non-autosufficienza <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	407, c. 3
25/2008	Sistema produttivo regionale	25/2008	19
11/2009	Rifiuti	11/2009	49
16/2009	Manifestazioni storiche	16/2009	11
25/2009	Risorse idriche	25/2009	9
3/2010	Lavori pubblici e regolarità contributiva	3/2010	39
1/2011	Gruppi d'acquisto solidale e popolare (GASP)	1/2011	6
13/2011	Interventi a favore della famiglia <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	407, c. 5 e 6
14/2012	Invecchiamento attivo <i>(confluita nel T.U. in materia di Sanità e Servizi Sociali)</i>	11/2015	407, c. 1
15/2012	Edilizia residenziale sociale	23/2003	58 bis
16/2012	Prevenzione del crimine organizzato e mafioso	16/2012	15
5/2013	Archeologia industriale	5/2013	10
16/2013	Prevenzione delle cadute dall'alto	16/2013	8
30/2013	Istruzione e formazione professionale	30/2013	6
3/2014	Agricoltura sostenibile <i>(Testo unico Agricoltura)</i>	12/2015	213
7/2014	Farmaci cannabinoidi	7/2014	8
8/2014	Sicurezza stradale	8/2014	11
9/2014	Società dell'informazione e filiera ICT	9/2014	18
21/2014	Gioco d'azzardo patologico	21/2014	13
1/2015	Testo unico Governo del territorio	1/2015	272
2/2015	Sagre e feste popolari	2/2015	11
10/2015	Riordino funzioni amministrative	10/2015	14
10/2016	Animali da affezione <i>(Testo unico Sanità e Sociale)</i>	11/2015	406, c.1bis
1/2016	Politiche per i giovani	1/2016	28
14/2016	Politiche di genere 14/2016	14/2016	50
2/2017	Diritto allo studio universitario	6/2006	21
3/2017	Discriminazioni orientamento sessuale/identità di genere	3/2017	13
5/2017	Attività sportive	19/2009	28 bis
8/2017	Turismo	8/2017	55
16/2017	Sprechi alimentari	16/2017	10

1/2018	Politiche del lavoro – ARPAL	1/2018	47
4/2018	Prevenzione bullismo	4/2018	7
11/2018	Informazione locale	11/2018	11

Le relazioni di ritorno

All'Assemblea legislativa nel 2019 sono pervenute, da parte della Giunta regionale, quattro Relazioni in risposta ad articoli di clausola valutativa riferite ad altrettante leggi.

Le relazioni contengono informazioni e risposte ai quesiti formulati dalle clausole valutative inserite nelle leggi a cui si riferiscono.

La struttura operante all'interno del Processo legislativo (*Servizio, Studi, valutazione delle politiche e Organizzazione*) secondo quanto previsto dall'articolo 42 comma 3 del Regolamento interno istruisce le informazioni prodotte in attuazione delle clausole valutative trasmesse dalla Giunta regionale in Assemblea legislativa.

Sarà poi il Comitato per il controllo e la valutazione che, tra le sue funzioni, in specie quelle previste alla let. d) comma 6 dell'articolo 40, esamina le relazioni, inviandone le risultanze alle Commissioni consiliari.

L'esame da parte delle Commissioni si concretizza in una presa d'atto e in una relazione all'Assemblea.

Le quattro relazioni pervenute all'Assemblea nel secondo semestre del 2019, non sono state esaminate dalle Commissioni competenti per scioglimento anticipato della X Legislatura.

Missioni valutative

Tra le attività previste come contributo alla valorizzazione della funzione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche, nel 2019 si è conclusa una missione valutativa.

Promossa su impulso della II Commissione permanente, realizzata dal Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Perugia, la missione valutativa è nata con l'obiettivo di valutare gli effetti della Legge regionale 23 dicembre 2008, n. 25 "*Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale*", a 10 anni dalla sua approvazione.

Partendo da una base conoscitiva ampia e approfondita, costruita utilizzando gli elenchi dei beneficiari dei contributi regionali, è stato sviluppato un esercizio di valutazione sull'efficacia di tali contributi, attraverso un approccio quantitativo di tipo controfattuale. Da questo punto di vista, lo studio rappresenta anche una prima valutazione dell'impatto dei fondi europei FESR su alcune dimensioni del sistema produttivo regionale.

La ricerca si è conclusa con la pubblicazione di un volume dal titolo "*Le politiche per la competitività e l'innovazione delle imprese in Umbria. Una valutazione di impatto*".

MARCHE

La legge regionale 16 febbraio 2015, n. 3 “Legge di innovazione e semplificazione amministrativa”, ha individuato gli interventi per migliorare la qualità della normazione.

In particolare, all’articolo 3-ter della medesima legge, denominato “Qualità degli atti normativi”, è stabilito che, in tutte le fasi del procedimento legislativo di approvazione di piani, programmi e regolamenti, è assicurata la qualità di redazione dei relativi testi, secondo i principi di chiarezza e semplicità di formulazione e nel rispetto delle regole di tecnica legislativa vigenti.

Il medesimo articolo stabilisce che le proposte di legge, oltre ad essere accompagnate da una relazione tecnico-finanziaria e da una relazione illustrativa, al fine del rispetto della qualità della normazione, debbono essere sottoposte ad Analisi tecnico normativa (ATN) e ad Analisi di impatto della regolazione (AIR). La Giunta e l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa regionale hanno disciplinato d’intesa le modalità di redazione degli strumenti di qualità della normazione, prevedendo la costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari.

L’atto è stato adottato con la Deliberazione della Giunta 26 marzo 2018, n. 362 (Modalità di effettuazione dell’analisi tecnico normativa – ATN - e dell’analisi di impatto della regolazione – AIR - L.r. 3/2015, art. 3 ter, comma 7), come rettificata con DGR n. 430 del 3/7/2018, che ha recepito le modalità congiunte tra Giunta e Assemblea legislativa per l’effettuazione dell’analisi tecnico normativa (ATN) e dell’analisi di impatto della regolazione (AIR).

All’art. 2 dell’allegato A alla suddetta DGR 362/2019, è previsto inoltre che, all’inizio di ogni legislatura, la Giunta regionale approvi l’Agenda normativa, in cui sono individuati gli atti normativi da sottoporre all’AIR, in coerenza con le priorità definite dalle linee programmatiche di governo e degli atti programmatori regionali. L’Agenda è aggiornata con cadenza annuale.

L’Agenda normativa della Giunta regionale è formata sulla base delle proposte del Comitato di direzione di cui all’articolo 8 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione), presentate dal Segretario generale. Nella formulazione delle proposte, il Comitato di direzione è coadiuvato dalle strutture organizzative regionali competenti in materia di AIR e in materia legislativa. Per l’effettuazione dell’AIR è previsto un gruppo tecnico nominato dalla DGR n. 362/2018.

Per quanto attiene il processo di analisi di impatto della regolazione sono, inoltre, previste fasi di consultazione per i soggetti destinatari degli effetti dell’intervento normativo, come previsto dall’art. 6, comma 3, della DGR n. 362/2018.

Le consultazioni di detti soggetti possono essere aperte, se rivolte a chiunque possa avere interesse a parteciparvi, o ristrette, se rivolte a soggetti predefiniti in base agli interessi coinvolti.

La Regione con Deliberazione della Giunta regionale n. 1615/2016 ha costituito, in ottemperanza all’art. 8 della l.r. n. 3/2015, lo Sportello per la semplificazione, in cui possono essere segnalati da chiunque, interventi appropriati e circostanziati di semplificazione normativa o amministrativa.

Oltre a tale funzione, con la medesima DGR n. 362/2018 si è stabilito che tale strumento telematico sia utilizzato anche nel caso di consultazioni aperte, cioè pubblicando, in un'apposita sezione del sito, un documento preliminare sull'iniziativa normativa da sottoporre a consultazione. Chiunque vi abbia interesse può inviare commenti per via telematica entro un termine congruo, comunque non inferiore a quattro settimane. I contributi ricevuti dai soggetti che hanno partecipato alla consultazione sono pubblicati, sempre che non sussistano ragioni di riservatezza.

Al momento, un'analisi di impatto viene comunque sempre fatta nei piani e nei programmi proposti dalla Giunta regionale che consente di costruire i presupposti che sostengono le linee di programmazione futura.

Per quanto concerne l'ATN delle proposte di legge della Giunta regionale, questa deve essere effettuata dalla struttura competente in materia legislativa secondo le schede approvate congiuntamente dalla Giunta e dall'Ufficio di Presidenza.

Anche per l'ATN la struttura sta sperimentando in via informale la scheda di cui all'Allegato 2 della DGR n. 362/2018 come rettificata, al fine di ottimizzare il prossimo utilizzo sistematico.

La citata struttura effettua infatti l'analisi tecnico normativa (ATN) su tutte le proposte di legge e di regolamento che vengono predisposte per l'approvazione in Giunta, comprese le proposte per le quali è richiesta l'attivazione della procedura d'urgenza, così come previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale del 5 febbraio 2018, n. 100 (Modalità di richiesta di supporto giuridico nella predisposizione delle proposte di legge o regolamento regionali e di consulenza su questioni o su atti amministrativi di carattere generale).

Il testo che viene presentato in Giunta è dunque frutto di questa analisi oltre che del necessario *drafting* formale.

Lo studio propedeutico a tale analisi, che spesso comporta modifiche e integrazioni al testo proposto, viene effettuato con il contributo del Comitato tecnico per la legislazione istituito ai sensi dell'articolo 20 della l.r. 20/2001 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione), e di tale studio viene dato conto dalla struttura nell'ambito della conferenza dei servizi che è svolta ai sensi della suddetta DGR 100/2018 e della DGR 21 novembre 2005, n. 1415 (Approvazione del regolamento interno della Giunta regionale).

Nel corso dell'anno 2019 sono state predisposte per la presentazione in Giunta dodici bozze di proposte di legge, di cui nove approvate dalla stessa, e cinque proposte di regolamento di cui quattro approvate e una giacente nella Commissione assembleare competente.

Per tutti i testi legislativi e regolamentari è stata effettuata l'ATN come specificato, a eccezione di quattro proposte di legge contenenti norme finanziarie e di contabilità, per le quali la suddetta struttura ha effettuato il mero *drafting* formale.

Si riporta l'elenco dei testi di proposte di legge adottati e sottoposti ad ATN da parte del Comitato tecnico per la legislazione:

- 1) DGR n.19 del 14/01/2019: "Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2018, n. 1 (Nuove norme per le costruzioni in zone sismiche nella regione Marche)";
- 2) DGR n. 179 del 25/02/2019: "Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane e loro valorizzazione";
- 3) DGR n. 1569 del 16/12/2019 Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona)";
- 4) DGR n. 1613 del 16/12/2019: "Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Disposizioni per la valorizzazione dei luoghi della lotta partigiana e dell'antifascismo denominati Parchi della memoria storica della Resistenza e individuazione del Parco della memoria storica della Resistenza del Colle San Marco";
- 5) DGR n. 1614 del 16/12/2019: "Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Ulteriori modifiche alla legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo)".

Si riporta l'elenco dei testi delle proposte di regolamento approvati dalla Giunta e sottoposti ad ATN da parte del Comitato tecnico per la legislazione:

- 1) DGR n.88 del 04/02/2019: "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 3 aprile 2015, n. 4 (Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione)";
- 2) DGR n. 458 del 15/4/2019: "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: "Disposizioni di attuazione della legge regionale 16 febbraio 2015, n. 4 (Nuove norme in materia di servizio farmaceutico)";
- 3) DGR n. 669 del 03/06/2019: "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: "Risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria in attuazione dell'art. 34 della legge regionale 5 gennaio 1995 n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)";
- 4) DGR n. 1176 del 30/09/2019: "Proposta di regolamento regionale di competenza del Consiglio-Assemblea legislativa regionale concernente: "Modifica del regolamento regionale 9 ottobre 1995, n. 41 (Disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie)".
- 5) DGR n. 1542 del 9/12/2019: "Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: "Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: 'Modifiche al regolamento regionale 4 novembre 2013, n. 6 (Disposizioni in materia di agriturismo in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura)".

Presso l'Assemblea legislativa i testi licenziati dalle Commissioni assembleari di iniziativa consiliare sono corredati da una scheda di analisi tecnica normativa che è poi inserita nel dossier di ciascun procedimento legislativo pubblicato nel sito della Regione – Consiglio regionale.

Conseguentemente, al fine di dare attuazione ai suddetti adempimenti alquanto complessi, si è provveduto all'analisi e alla progettazione di un corso di formazione specialistico in cui è previsto un laboratorio formativo avente ad oggetto una proposta di legge su cui effettuare un'AIR e un'ATN rivolto sia ai funzionari della Giunta sia ai funzionari del Consiglio.

Tale corso, denominato: Corso sul ciclo della regolazione e sistemi di monitoraggio: laboratorio formativo per la definizione delle modalità di applicazione degli strumenti collegati ATN e AIR, sta partendo e il suo svolgimento è condizione per l'attuazione dell'AIR e della ATN.

La procedura è pertanto in fase di completare l'elaborazione tramite la formazione dei funzionari e dei dirigenti competenti a tali funzioni.

Per quanto attiene l'analisi ex post della normazione, la legge regionale n. 3/2015 ha introdotto, all'art. 6, le clausole valutative, specifico articolo di legge con il quale si impegna la Giunta regionale o i soggetti attuatori della legge, a raccogliere, elaborare e infine comunicare all'Assemblea legislativa regionale, le informazioni necessarie per conoscere i tempi e le modalità applicative della legge, evidenziare eventuali difficoltà emerse nella fase di attivazione, nonché per valutare le conseguenze dell'atto per destinatari diretti e, più in generale, per l'intera collettività regionale, per coadiuvare la valutazione ex post degli interventi.

A riguardo, la Regione ha costituito, in data 18/10/2017, il Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche, introdotto all'art. 34-bis dello Statuto operante presso l'Assemblea legislativa, che ha sostituito l'analisi di impatto della regolazione prevedendo un più ampio spettro di analisi.

Tale norma prevede l'esercizio delle funzioni di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali al fine di verificarne i risultati, anche nell'ottica di controllo della spesa.

Le funzioni ed il funzionamento del Comitato sono declinate nell'articolo 3 –bis e specificate nel regolamento di Assemblea regionale come di seguito illustrate.

L'art. 82 del regolamento di Assemblea, così riassunto, stabilisce che: il Comitato esamina le proposte e, qualora lo ritenga opportuno, propone alla Commissione competente in sede referente l'inserimento di clausole valutative, ove mancanti, ovvero esprime parere sulle clausole valutative già inserite.

Inoltre il Comitato decide di realizzare studi volti a raccogliere ed analizzare informazioni, tese ad approfondire specifiche questioni legate all'attuazione delle leggi e agli effetti delle politiche regionali, avvalendosi delle strutture regionali ovvero facendo ricorso, previa autorizzazione dell'Ufficio di presidenza, a consulenze tecnico-professionali qualificate o specializzate, nei seguenti casi:

- a) di propria iniziativa, per proposte di legge, di regolamento e di atto amministrativo di particolare rilevanza e complessità ovvero qualora le esigenze conoscitive dell'Assemblea sulla attuazione delle leggi e gli effetti delle politiche non siano interamente soddisfatte dall'attività informativa indotta dalle clausole valutative;
- b) su richiesta della Commissione competente per materia;
- c) su richiesta di un quinto dei componenti dell'Assemblea.

Nel caso delle missioni valutative e ogni qual volta il Comitato effettua la valutazione delle politiche regionali perseguite attraverso gli atti normativi e programmatori regionali nomina un referente con il compito di illustrare in Assemblea l'esito dell'attività di valutazione svolta. Il Comitato può svolgere audizioni, secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in quanto compatibile.

Nel programma e nel calendario dei lavori dell'Assemblea è prevista una seduta assembleare dedicata alla relazione consuntiva sull'attività svolta dal Comitato. Nel corso della discussione possono essere presentate risoluzioni che fungono da indirizzo alla Giunta regionale e alle Commissioni al fine di migliorare le politiche regionali e la loro capacità di conseguire risultati.

All'esito delle valutazioni effettuate il Comitato può approvare, anche d'intesa con la Commissione competente per materia, proposte di risoluzione da sottoporre all'Assemblea, dirette a manifestare orientamenti e definire indirizzi alla Giunta regionale in merito alla successiva attuazione delle politiche prese in esame. Qualora, poi, l'attività di valutazione delle politiche regionali si concluda negativamente, in termini di risultati raggiunti rispetto agli esiti attesi dall'intervento normativo preso in esame, il Comitato approva, anche d'intesa con la Commissione competente per materia, proposte di risoluzione da sottoporre all'Assemblea dirette a definire indirizzi contenenti le proposte correttive che ritiene necessarie.

A seguito di tali previsioni, per effettuare la verifica *ex post*, nel 2019 sono state inserite, in sei leggi, clausole valutative da cui ricavare gli effetti.

Le leggi che contengono le clausole valutative sono le seguenti:

- 1) Promozione dell'invecchiamento attivo (art. 15) l.r. 28 gennaio 2019, n. 1;
- 2) Valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche (art. 5) l.r. 20 febbraio 2019, n. 4;
- 3) Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute (art. 5), n. 5;
- 4) Disposizioni per garantire una buona vita fino all'ultimo e l'accesso alle cure palliative nella regione Marche (art.9) l.r. 1 aprile 2019, n. 7;
- 5) Sostegno alla creazione della filiera della canapa industriale (art.6) l.r. 1 agosto 2019, n.26;

- 6) Norme per la riduzione dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in plastica (art.11) l.r. 1 agosto 2019, n.27.

I lavori del Comitato hanno portato ad inserire anche una clausola valutativa sul piano sanitario regionale approvato dall'Assemblea legislativa nonché nel piano socio-sanitario.

Al Comitato è stato inviato, dalla seconda Commissione assembleare, il Rapporto sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie per la Sessione Comunitaria del Consiglio - Anno 2019. In data 12 novembre 2019 è stata effettuata dal Comitato di controllo e valutazione una audizione del dirigente della struttura della Giunta responsabile dell'attuazione della programmazione comunitaria. Il dirigente ha illustrato le procedure e lo stato di attuazione.

E' stato trasmesso al Comitato (DGR 1440/2018), il rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche, ai sensi dell'art. 2bis della legge regionale n. 32/2018, i dati riportati risalgono al 31/12/2018; tale rapporto è stato discusso in Assemblea nella seduta del 28 novembre 2019, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne.

Nel corso dell'anno 2019 è stata, inoltre, avviata una missione valutativa sull'attuazione delle politiche regionali a sostegno della popolazione non autosufficiente. E' in corso lo studio della fattispecie che ha al momento prodotto una relazione: La non autosufficienza nelle Marche: una valutazione del sistema di intervento pubblico fra domanda ed offerta di servizi all'interno del quadro italiano. La relazione è stata esposta al Comitato di controllo e valutazione nella seduta del 3/02/2020.

Il Consiglio regionale, a seguito della relazione consuntiva sull'attività svolta dal Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ha preso atto, tramite una risoluzione in data 11 giugno 2019, del promettente inizio dell'attività realizzate dal Comitato, dando fondamentale importanza alla stessa per una corretta concretizzazione delle politiche regionali in favore dei cittadini, implicanti fondamentali aspetti quali il controllo dell'efficacia della spesa pubblica e la verifica dell'attuazione del programma di governo, atto fondante della Giunta.

L'attività del Comitato, continua la risoluzione, può essere efficacemente condotta se si basa su informazioni dettagliate ed esaustive, acquisite dalla Giunta, impegnandosi a migliorare gli strumenti di supporto all'attività istituzionale del Comitato.

In particolare impegnava la Giunta ad inserire nel piano delle Performance relativo al personale dirigente, il recepimento e l'applicazione delle indicazioni ricevute dal Comitato, nonché all'adempimento delle clausole valutative contenute nelle leggi regionali di rispettiva competenza.

L'attività di risposta alle clausole valutative è presidiata dal Segretario generale della Giunta regionale con particolare cura e sollecitudine verso le strutture interessate con atti formali.

Inoltre con decreto del 13/11/2018 n. 15, il Segretario Generale della Giunta ha individuato un funzionario per presidiare il rapporto tra Comitato di controllo e valutazione delle politiche e Giunta regionale, per quanto attiene i rilievi in materia di attività di governo eventualmente avanzati.

La suddetta collaborazione ha portato ad un più agile collegamento tra le esigenze del Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche e l'attività di collaborazione delle strutture della Giunta regionale con il suddetto Comitato.

LAZIO

Il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) prevede, nell'ambito di un'apposita sezione "Disciplina del procedimento legislativo di iniziativa della Giunta regionale e dell'attività regolamentare" che, in fase di elaborazione, le proposte di atti normativi della Giunta regionale di particolare complessità o ampiezza siano, di norma, sottoposte all'AIR, salvo i casi di esclusione di cui all'articolo 71 quinquies e di esenzione di cui all'articolo 71 sexies del medesimo regolamento.

All'interno del ciclo della regolazione il r.r. 1/2002 disciplina, altresì, la VIR, quale strumento di valutazione ex post degli effetti delle politiche pubbliche, consistente nella stima dei costi e degli effetti prodotti dagli atti normativi, tenendo conto dei dati e delle previsioni contenute in particolare nell'AIR, con specifico riferimento a quella in materia di micro, piccola e media impresa (Test MPMI).

Rispetto all'AIR, nel 2019, non risulta effettuata alcuna attività da parte delle direzioni proponenti (Relazione AIR), anche in relazione alla sussistenza di cause di esclusione o di esenzione ai sensi del precitato regolamento di organizzazione della Giunta.

Nell'ambito della valutazione ex post, si segnala che nel corso dell'anno risulta, invece, implementata l'attività del "Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali" operante, presso il Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 8 giugno 2016, n. 7 (Istituzione del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali).

Tale Comitato paritetico verifica, in particolare, il rispetto degli obblighi informativi previsti da clausole valutative o da altre disposizioni contenute nelle leggi regionali ed esamina la documentazione prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori in adempimento alle stesse.

Nel corso del 2019 risulta che al precitato Comitato sono pervenute n.3 relazioni sulle seguenti leggi regionali:

1. 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP));
2. 25 maggio 2016, n. 6 (Disposizioni in materia di tutela dei consumatori e degli utenti);
3. 3 novembre 2015, n. 14 (Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione).

Sulla prima, concernente la fase iniziale di attuazione della legge e, pertanto, circoscritta ad una ricognizione della situazione esistente, il Comitato si è limitato ad una semplice presa d'atto, mentre sulla terza, in quanto rientrante tra i provvedimenti sui quali ha deciso di focalizzare l'attenzione, è stata avviata l'istruttoria.